

STATUTO

COMITATO NO PARCHEGGIO

PIAZZA DELLA VITTORIA

Articolo 1 – Costituzione, denominazione e sede

È costituito il “Comitato No Parcheggio Piazza della Vittoria” di seguito indicato come “Comitato”.

Il Comitato, con durata illimitata, ha sede in Reggio Emilia, Piazza della Vittoria 1/F.

Logo del Comitato è il segnale di divieto apposto su un escavatore a lavoro su una lettera P indicante il parcheggio, nonché riportante la scritta “NO PARCHEGGIO PIAZZA DELLA VITTORIA” lungo la circonferenza (Fig.1).



Fig. 1

Articolo 2 – Valori e principi ispiratori

Il Comitato è apolitico, autonomo e indipendente dalle forze politiche, dalle amministrazioni istituzionali e dalle organizzazioni economico-finanziarie.

Il Comitato assume la pratica dell'autogestione e opera senza fini di lucro e senza scopi elettorali o di legittimità politica, dunque non potrà partecipare alle consultazioni elettorali amministrative mediante proprie liste civiche.

Il Comitato persegue esclusivamente finalità sociali di interesse pubblico e per il bene delle collettività, senza pregiudizi o discriminazioni di carattere razziale, xenofobo, sessista o culturale. Il Comitato è regolato dal presente Statuto e si ispira ai principi democratici dettati dalla Costituzione Italiana e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ripudiando, perciò, ogni apologia di fascismo e ogni velleità di carattere razzista, xenofoba, sessista e culturale.

Articolo 3 – Finalità e scopi

Il Comitato persegue i seguenti scopi:

- Dare inizio ad una campagna di informazione e controinformazione rivolta agli abitanti, agli esercenti, ai lavoratori e alle lavoratrici di Piazza della Vittoria e delle aree limitrofe, nonché a tutti i cittadini di Reggio Emilia, riguardo il progetto, i lavori e la gestione del previsto parcheggio interrato sotto la sede stradale della piazza stessa;
- Sensibilizzare la collettività alle problematiche che l'esecuzione dell'opera porta nella vita di tutti quanti: incertezze sull'interesse pubblico dell'opera; perplessità sulla reale utilità dell'infrastruttura; cementificazione e impermeabilizzazione del suolo; rischi alla stabilità dei palazzi; problemi relativi alla situazione idrogeologica dell'area; disagi alla circolazione, al trasporto pubblico e congestione del traffico; ripercussioni fortemente negative sull'economia e il commercio dell'area e dell'intero centro cittadino; pesanti dubbi sulla durata dei lavori; minacce di infiltrazioni mafiose nel cantiere; pericoli per la salute collettiva legati al peggioramento della qualità dell'aria, al traffico pesante, alle polveri, ai rumori e ai rifiuti generati dal cantiere; riduzione della fruibilità e dell'accesso ai beni comuni, culturali e paesaggistici che insistono sull'area (Asilo Diana, Teatro Ariosto, Galleria Parmeggiani, Teatro Valli, Monumento ai Caduti della I Guerra Mondiale, Giardini Pubblici); sperpero di fondi pubblici etc.;
- Impegnarsi per la difesa del territorio, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela e la valorizzazione dei beni comuni dallo sfruttamento economico e dagli attacchi speculativi che premiano la rendita rispetto all'interesse collettivo;
- Contrastare le speculazioni territoriali e edilizie terreno fertile per le infiltrazioni mafiose, la deregulation urbanistica, il consumo insensato del territorio e del verde, la riduzione dei servizi dedicati ai cittadini, la riduzione degli spazi pubblici aperti e co-progettati di promozione e fruizione culturale e sociale, la separatezza istituzionale che riduce il valore della partecipazione e della mobilitazione delle comunità locali, ogni forma arrogante di imposizione dall'alto;
- Promuovere la memoria storica dei luoghi e degli spazi di Piazza della Vittoria e dei Giardini Pubblici, come elemento basilare di una loro corretta gestione estendendo la socialità, l'aggregazione e il senso collettivo di appartenenza al territorio favorendone, al contempo, la fruizione consapevole da parte di un numero sempre maggiore di cittadini;
- Promuovere la partecipazione dal basso della popolazione nei processi di trasformazione ed evoluzione della città al fine di sostenere e coordinare le idee e le proposte orientate verso il reale interesse pubblico e il bene della collettività intesi come fondamentali e predominanti di fronte agli affari e agli interessi privati;
- Farsi portavoce nei confronti delle istituzioni e degli organi di informazione di azioni finalizzate alla richiesta di una maggior tutela della cittadinanza, dei suoi bisogni primari e dei beni comuni, nell'ottica di un'ottimizzazione razionale e sensata della qualità della vita urbana, sociale, ambientale e culturale;
- Realizzare una pagina web, un blog o un profilo nei social network più noti al fine di raccogliere e mettere in comunicazione le informazioni e offrire visibilità alle vertenze ed alle proposte degli aderenti;
- Costituire gruppi di lavoro con il compito di realizzare opere di dossieraggio per acquisire e rendere disponibili ai cittadini atti, leggi, delibere, regolamenti relativi alle vicende

territoriali, pubblicando il materiale e la documentazione attraverso i canali del Comitato realizzati nella rete internet;

- Cooperare con urbanisti, avvocati, tecnici e esperti indipendenti per rendere collettive ed utili a tutti le specifiche competenze, alle quali possano attingere tutti gli aderenti al Comitato;
- Costruire eventi (feste, incontri, volantaggi, raccolta firme, flash mob, manifestazioni, presidi, cortei) utili a rendere visibili le vertenze e le richieste del Comitato e a sensibilizzare la collettività.

Articolo 4 – Organi e poteri

L'unico organo del Comitato è l'Assemblea degli aderenti, di seguito indicata con Assemblea.

L'Assemblea ha potere decisionale e nomina, a rotazione, un coordinatore e un vice coordinatore che hanno soltanto ruoli di rappresentanza, comunicazione, informazione, relazioni con le istituzioni e la stampa, segreteria e tesoreria.

L'Assemblea stabilisce la sua convocazione ordinaria periodica e il luogo dove si tiene.

Le convocazioni straordinarie dell'Assemblea sono stabilite su proposta di uno degli aderenti con avviso che dovrà essere inoltrato a tutti gli aderenti da parte del coordinatore o del vice coordinatore attraverso comunicazione espletata con i mezzi più idonei (telefonata, messaggio sms, mail, ect.).

L'Assemblea, uniformata ai principi di uguaglianza, solidarietà e orizzontalità nel rispetto dei bisogni e delle libertà degli aderenti, è luogo di dialogo, confronto, crescita, mediazione, partecipazione, trasparenza e decisione condivisa.

L'Assemblea mette in comune competenze e strumenti per rafforzare le capacità di azione, di partecipazione e di mobilitazione utili al raggiungimento degli obiettivi del Comitato.

Articolo 5 – Adesione al Comitato

L'adesione al Comitato non comporta alcuna emissione di tessera né esborso monetario, è volontaria, libera e senza discriminazione di razza, sesso, culto, purché l'attività personale di ciascun aderente avvenga nel pieno rispetto dei valori e dei principi ispiratori espressi nel presente Statuto e non sia in contrasto con le finalità del Comitato.

Sono aderenti al Comitato tutti i membri fondatori dello stesso.

Al Comitato possono aderire le singole persone fisiche, ma anche associazioni, comitati, collettivi, circoli, sindacati, movimenti e partiti purché rispettino e si adattino all'autonomia, all'indipendenza e all'autogestione del Comitato.

L'adesione al Comitato avviene mediante la volontaria e libera partecipazione attiva nell'Assemblea e l'impegno diretto per l'organizzazione delle iniziative costruite per le finalità del Comitato.

Gli aderenti accettano di conoscere e di approvare il presente Statuto, nonché di lasciare i propri contatti nell'apposito elenco redatto dal coordinatore o dal vice per le comunicazioni e le informazioni di rito.

Articolo 6 – Diritti e doveri degli aderenti

Gli aderenti al Comitato hanno il diritto di partecipare all'Assemblea, alla condivisione delle decisioni e alle iniziative del Comitato proponendo idee, portando proposte e partecipando direttamente agli eventi, all'organizzazione e all'autogestione del Comitato per i suoi scopi.

Gli unici doveri degli aderenti sono il rispetto e la lealtà verso gli altri aderenti, il rispetto dei valori e dei principi ispiratori trascritti nel seguente Statuto e l'impegno, secondo le proprie capacità, per il raggiungimento degli scopi del Comitato.

Articolo 7 – Recesso e esclusione degli aderenti

Ciascun aderente è libero di recedere dal Comitato in ogni momento dandone comunicazione all'Assemblea o ad un membro di essa.

Chiunque contravvenga ai valori e ai principi dettati dal presente Statuto può essere escluso dal Comitato su decisione condivisa, previa discussione, dell'Assemblea.

Articolo 8 – Risorse e patrimonio

Il Comitato provvederà al proprio autofinanziamento attraverso contributi e/o versamenti liberi e volontari, nonché attraverso iniziative e attività (cene, feste, conferenze, dibattiti etc.) di sottoscrizione che costituiscono l'ossatura fondamentale del reperimento delle risorse economiche e del patrimonio del Comitato.

Per favorire il miglior controllo e la gestione democratica delle risorse economiche, coordinatore o il vice aggiorneranno di volta in volta l'Assemblea sulla situazione finanziaria.

Il coordinatore, il vice coordinatore e nessun altro membro dell'Assemblea ha diritto a compensi e/o gettoni di presenza.

L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, al termine dell'esercizio il coordinatore o il vice provvede alla nota del rendiconto annuale e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui il rendiconto si riferisce.

In ogni caso il Comitato non ha scopi di lucro quindi gli eventuali proventi non possono essere per nessuna ragione ridistribuiti tra i singoli componenti dell'Assemblea.

I potenziali utili conseguiti devono essere impiegati per la realizzazione delle attività del Comitato.

Articolo 9 – Scioglimento del Comitato

Lo scioglimento potrà avvenire solo previa approvazione unanime dell'Assemblea convocata appositamente per decidere se sciogliere o meno il Comitato.

Nel caso ci fossero eccedenze il Comitato si adopererà per darle in beneficenza ad associazioni e/o comitati che si ispirano agli stessi principi e valori e che perseguono gli stessi scopi.

Articolo 10 – Modifiche dello Statuto e norme di rinvio

Le proposte di modifica allo Statuto possono essere presentate all'Assemblea da uno o più degli aderenti. L'Assemblea accetta o rigetta la proposta previa discussione in convocazione straordinaria.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme vigenti in materia di associazioni e comitati.